



Arte
Una mostra
per questi giorni
di **A. Martini, M. Francesconi**
a pagina 11

Regalarsi una mostra in questi giorni di festa

Caravaggio ad Alba, Hayez a Novara, Balla e Depero a Bard:
ecco alcune esposizioni che meritano una gita natalizia fuori porta

Da Caravaggio ad Hayez e fino all'Art Déco, sono numerose (e di qualità) le mostre tra Piemonte e Valle d'Aosta, perfette per una tranquilla visita durante le prossime festività. Senza dimenticare altre occasioni da non perdere, come *Christo e Jeanne-Claude Projects* (fino a 23 aprile nel Castello di Miradolo a San Secondo di Pinerolo) e *I colori della fede: Tiziano, Tintoretto, Veronese* (fino al 5 marzo nel Complesso Monumentale di San Francesco a Cuneo), ne abbiamo scelte tre da poco inaugurate, che offrono anche l'occasione per una gita «fuori porta».

Partiamo da Alba con *Verso Cara-*

vaggio. La luce del tormento (fino al 29 gennaio nella Chiesa di San Domenico, a cura di Roberta Lapucci). In mostra un unico capolavoro: il *San Giovanni Battista giacente*, già nel Seicento parte delle collezioni

medicee e oggi pochissimo visto perché in mani private a Malta. Proprio l'isola in cui Michelangelo Merisi detto il Caravaggio trascorre gli anni dal 1907 al 1908, in fuga da Napoli, e dove dipinge, tra l'altro, il suo quadro più grande per dimensioni: la *Decollazione di San Giovanni Battista* oggi a La Valletta. Attorno al *San Giovannino giacente* la mostra intende raccontare gli ultimi anni della vita di Caravaggio (avventurosa e accidentata quanto quella di pochi altri artisti) attraverso un allestimento multimediale con proiezioni, tavoli interattivi, video informativi e ricostruzioni tridimensionali e olografiche.

Tutta un'altra storia è quella narrata in *Milano. Da Romantica a Scapigliata* (fino al 12 marzo nel Castello Visconteo Sforzesco di Novara, a cura di Elisabetta Chiodini; bel catalogo *Mets Percorsi d'arte*). Attraverso opere di artisti noti e meno noti (tra cui Hayez e Molteni, il Piccio e gli Induno, Bossoli, Carcano e Mosè Bianchi, fino a Tranquillo Cremona) racconta il secolo in cui il capoluogo lombardo conquistò la libertà (politica) e una

definitiva modernizzazione: dalla caduta del napoleonico Regno d'Italia alla costituzione del Regno Lombardo Veneto a guida austriaca, dalle guerre d'indipendenza al ruolo di capitale economica e culturale dell'Italia Unita. Il tutto è illustrato attraverso la pittura storica e il vedutismo urbano, opere dedicate ai sentimenti privati e alle lotte sociali e politiche. È una mostra concepita e ordinata in modo intelligente, ben allestita e con non poche sorprese. Un'ottima occasione per conoscere (o riscoprire) una pittura di qualità, magari approfittandone per visitare il vicino Duomo e la grandiosa Cupola di San Gaudenzio, entrambi di Alessandro Antonelli e veri capolavori dell'Ottocento piemontese.

Il primo Novecento è protagonista in Valle d'Aosta con *Il Déco in Italia*, l'eleganza della modernità (fino al 10 aprile al Forte di Bard, a cura di Francesco Paris; catalogo di Silvana Editoriale). In mostra oltre 230 opere tra pittura, scultura, decorazioni murali, arti applicate, manifesti e illustrazioni per descrivere l'evoluzione tra le due guerre mon-

diali del gusto Déco, termine nato dall'abbreviazione di *Exposition International des Arts Decoratifs et Industriels Modernes*, la celebre esposizione parigina del 1925. Scandito in sezioni tematiche e ripartito per tecniche, il percorso mette a confronto nomi celeberrimi (Balla, Wildt, Chini, Depero, Ponti) ad altri meritevoli di un'opportuna riscoperta. Un focus è in particolare dedicato alla vicenda dell'imprenditore e collezionista Riccardo Gualino (celebrata dalla grande mostra del 2018 a Palazzo Chiabrese) in rapporto a quella molto meno nota di Maria Monaci Gallenga, raffinata disegnatrice di stoffe e abiti ispirati dalle creazioni di Mariano Fortuny che nel 1920 apre a Roma la Bottega italiana in via Veneto (seguita, nel 1926, dalla Boutique italienne di Parigi) che commercializza, tra l'altro, i capolavori di arti decorative di Duilio Cambellotti e Vittorio Zecchin. Da non perdere gli esemplari in mostra di grafica pubblicitaria e di «iperbolica» architettura.

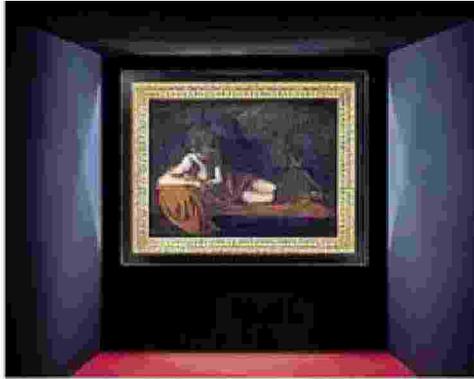
**Alessandro Martini
Maurizio Francesconi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

● Sono tante le mostre che meritano una gita in queste feste di fine anno

● Ad Alba, Verso Caravaggio. La luce e il tormento sarà aperta al pubblico anche il 26 e 31 dicembre e il 6



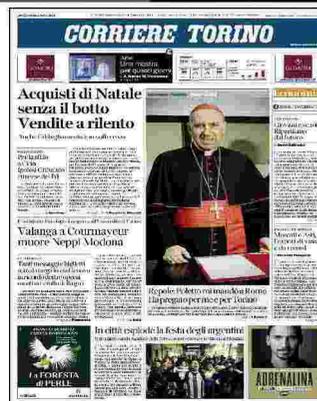
gennaio (dalle 10 alle 18)

● *Il Déco in Italia, l'eleganza della modernità* al Forte di Bard resterà sempre aperta dal 26 dicembre all'8 gennaio 2023, tutti i giorni con prolungamento dell'orario serale fino alle 20 (tranne il 31, fino alle 19)

● A Novara la mostra *Milano. Da Romantica a Scapigliata* si potrà visitare anche il 26 dicembre, il 1° e il 6 gennaio

Nelle sale

Qui sopra, la mostra a Novara (nella foto grande), il Caravaggio (in alto) ad Alba e la mostra al Forte di Bard, a sinistra, il suggestivo allestimento in San Francesco a Cuneo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

188316